

Proposta

Relatore: Vincenzo Carnuccio

DESCRIZIONE

Proposta di riordino dell'attività oftalmologica dell'AUSL di Bologna e creazione di una focused factory per la chirurgia oculistica presso lo stabilimento ospedaliero di Bazzano

L'Unità Operativa di Oculistica AUSL Bologna è organizzata secondo il modello *Hub e Spoke*.

L'attività ambulatoriale di visite e chirurgia ambulatoriale è organizzata e suddivisa per complessità tra il centro *Hub OM* (Ospedale Maggiore) di riferimento e le sedi *Spoke* distribuite sul territorio: San Giovanni in Persiceto, Bazzano, Bentivoglio, Budrio, Vergato, Porretta. Presso l'Ospedale di Bazzano è già presente la prima "Clinica virtuale" oculistica dell'AUSL di Bologna il cui modello è in previsione di attivazione anche in altri distretti del territorio favorendo l'erogazione delle prestazioni in prossimità del domicilio dei pazienti e promuovendo e sviluppando la telerefertazione. L'attività chirurgica oculistica è suddivisa in attività di day surgery e attività ambulatoriale. La complessità maggiore è gestita in regime di day surgery, dove per complessità si fa riferimento non solo al tipo di intervento chirurgico svolto ma anche alle complessità relative al paziente e al suo stato di salute. L'attività nelle sale operatorie dell'Ospedale Maggiore si articola su 34 ore settimanali dedicate ad interventi di chirurgia oculistica maggiore in regime di day surgery. Nel blocco operatorio di San Giovanni in Persiceto si effettua prevalentemente chirurgia ambulatoriale della cataratta. L'attività oculistica si svolge 4 giorni a settimana per un totale di 24 ore settimanali. Nel blocco operatorio di Bazzano si effettua prevalentemente chirurgia ambulatoriale della cataratta. L'attività oculistica si svolge 4 giorni a settimana per un totale di 32 ore settimanali. L'attività svolta è supportata da un anestesista presente nel blocco operatorio per eventuali necessità/urgenze e disponibile su chiamata. Una seduta chirurgica settimanale (6 ore) è effettuata con anestesista dedicato per poter svolgere casi complessi di chirurgia ambulatoriale della cataratta o altri interventi di chirurgia in regime di day surgery.

La focused factory in campo sanitario rappresenta la struttura focalizzata sulla risoluzione di uno specifico problema di salute. La focused factory e più in generale l'organizzazione per "centri di eccellenza" diventa in ultima analisi la soluzione che consente alle strutture ospedaliere di acquisire un vantaggio competitivo rispetto all'area di intervento prescelta grazie alle tre opportunità offerte dalla specializzazione:

- un maggiore assorbimento dei costi fissi ripartito su volumi di servizi prodotti particolarmente elevati per merito della concentrazione dell'attività;
- una maggiore cura della qualità complessiva dell'esperienza del paziente, anch'essa resa possibile dall'attenzione focalizzata su un particolare segmento di utenza e su specifici processi produttivi o assistenziali;
- lo sfruttamento delle curve di esperienza e delle economie di apprendimento generate dalla concentrazione della conoscenza e dell'attività operativa su specifiche aree di intervento.

L'attuale programmazione chirurgica presso la Sala Operatoria di Bazzano prevede: Oculistica 32 ore settimanali, Chirurgia generale a Medio-Bassa Complessità 24 ore settimanali, Ortopedia dell'Appennino (chirurgia ambulatoriale) 6 ore settimanali e Chirurgia Vascolare 6 ore settimanali

PROPOSTE

Proposta creazione di una focused factory oftalmologica presso l'Ospedale di Bazzano

Per quanto esplicitato sopra in relazione ai vantaggi di una focused factory, valutata la disponibilità dei professionisti coinvolti, degli spazi di sala operatoria e degenza, della disponibilità di ambulatori e considerato il trasloco di alcune attività presso altri stabilimenti, si propone una concentrazione dell'attività chirurgica oculistica e delle attività satelliti connesse presso lo stabilimento ospedaliero di Bazzano. La creazione di questo polo chirurgico oftalmologico consentirebbe altresì di aumentare il volume degli interventi chirurgici programmati di chirurgia della cataratta raggiungendo dei numeri leggermente inferiori al volume di interventi effettuati negli anni pre-

COVID, riducendo la lunga lista d'attesa che si è creata nei primi mesi del 2023 nonostante si fosse provveduto a ridurre i numeri di visite preoperatorie compatibilmente con gli spazi chirurgici disponibili.

Ad oggi per intervento di cataratta su tutta l'AUSL, vi è un'attesa in entrata di circa 7 mesi.

Tipologia di interventi

Sul polo chirurgico di Bazzano si concentrerà l'attività di chirurgia della cataratta, con particolare riguardo al miglioramento dei percorsi dedicati per alcune categorie di pazienti fragili: grandi anziani, pazienti oncologici, pazienti affetti da patologie sistemiche che necessitano di sedazione (Sindrome di Down, pazienti psichiatrici, pazienti affetti da demenza senile, et al.).

L'obiettivo è quello di efficientare il percorso riducendo i tempi d'attesa per l'intervento chirurgico. Inoltre, concentrando l'attività sul polo chirurgico di Bazzano potranno confluire su una sede gli investimenti tecnologici per l'attuazione del progetto di chirurgia refrattiva della cataratta con l'utilizzo di lenti intraoculari di alta tecnologia: IOL premium toriche e EDOF a profondità di fuoco aumentata utilizzando la modalità del copayment. Con l'aumento degli spazi di sala operatoria a disposizione si amplierà la tipologia di interventi effettuati concentrando su questa sede gli interventi di chirurgia palpebrale e delle vie lacrimali (regime ambulatoriale e day surgery), la patologia tumorale delle palpebre e la chirurgia filtrante per il glaucoma.

Quando si arriverà a pieno regime, considerando l'attività su 2 sale operatorie dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00 (100 ore/settimana) per 46 settimane con 40 interventi/die si stima la possibilità di effettuare 9200 interventi/anno di chirurgia ambulatoriale della cataratta/chirurgia palpebrale.

Stante l'attuale disponibilità di sale operatorie e di professionisti, l'attività oculistica di San Giovanni in Persiceto verrà convogliata presso l'Ospedale di Bazzano come previsto dal progetto. Tale attività verrà svolta negli slot di sala lasciati disponibili dal trasferimento della chirurgia a medio-bassa complessità e della chirurgia vascolare dall'Ospedale di Bazzano allo stabilimento di San Giovanni in Persiceto e dal trasferimento dell'Ortopedia dell'Appennino presso lo stabilimento individuato per l'attività ortopedica di bassa complessità. Il trasferimento delle suddette discipline comporta di riflesso anche la modifica della distribuzione delle attività delle sale operatorie del blocco di San Giovanni in Persiceto.

DECISIONI PRESE

da completare a seguito della seduta